Al Giro delle Regioni cambia ancora la maglia di leader della corsa: la riconquista l'azzurro Carcano strappandola all'austriaco Traxl

A Chiusi vittoria del sovietico Pulnikov allo sprint sul connazionale Ugrumov Targa e mazzo di fiori sul luogo dove si è rovesciato il pullman del «Plauto»

La staffetta sulla bici

Sergio Carcano stavolta ha dato un calcio alla sfortuna e si è ripreso la maglia di leader del Giro delle Regioni, lasciandosi alle spalle l'austriaco Traxl che l'altro giorno aveva approfittato di una caduta dell'azzurro. La tappa più lunga (186 km) che portava a Chiusi è stata combattuta e la vittoria è andata al sovietico Pulnikov, mentre Carcano si è piazzato 13° ma con lo stesso tempo del vincitore.

GINO SALA

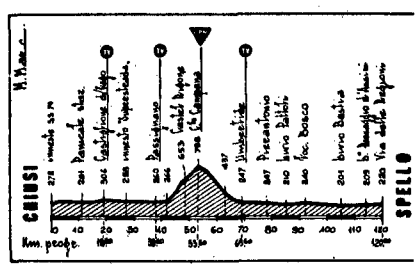
CHIUSI. La collinetta di Chiusi sorride al sovietico Pulnikov, vincitore di tappa sul connazionale Ugrumov, ma il ragazzo più felice è Sergio Carcano che torna in possesso della maglia di «leader», che nel momento cruciale della corsa non si è lasciato sorprendere dagli allunghi dei suoi principali avversari, che si è tolto di ruota l'austriaco Traxl nella baraonda degli ultimi chilometri di competizione. Giustizia, si può dire, è fatta. Il giorno prima Traxl era andato sul podio del trionfo per un capitombolo dell'azzurro, ieri il lombardo di Varese si è ripreso il maltolto per manifesta superiorità nei confronti del tirolese. Ciò significa che il nostro atleta è forte e attento. La situazione rimane però incerta, la classifica è un foglio dove nei quartieri alti le differenze sono minime, dove Sergio conduce con appena 19" su Uslamin, 20" su Traxl, 26" su De Koning e 31" su Landsmann. Pericolosi anche Anghelov e Bezault, e attenzione alla squadra dell'Urss che pur non dominando come in altre circostanze potrebbe giocare brutti scherzi. Un Giro delle Regioni, in sostanza, aperto a molte soluzioni e vedremo se Carcano sarà così bravo da respingere tutti gli assalti.

La prova più lunga era cominciata con la fuga del danese Marcussen, un longilineo sul metro e novanta con due leve piuttosto sottili e capaci di sprignorare una bella potenza. Vero che dietro l'andatura era piuttosto tranquilla, ma lo svelto Marcussen guadagnava presto uno spazio di 8'10", perciò sulla salita di Volterra il danese costituiva una seria minaccia, un puledro da mettere alla briglia. Iniziava quindi una caccia che aveva i suoi promotori nel francese Bezault, nel polacco Halupczok e nel sovietico Ugrumov. Nella successiva discesa attimi di commozione e di raccoglimento sul luogo del tragico incidente automobilistico in cui lo scorso mercoledì hanno perso la vita due ragazzi del liceo Plauto di Roma, e dove Eugenio Bomboni e il colonnello Pizzinelli deponevano una targa e un mazzo di fiori a nome dell'intera carovana. Diminuiva intanto il margine del cavaliere solitario, un po' alle corde e in attesa di collaboratori quando siamo in Val d'Elsa e quando il cielo apre i rubinetti per un violento acquazzone.

Siena è il punto in cui il francese Magnien piomba su Marcussen. Metà corsa è fatta e più avanti dal plotone sbucano Ortiz e Van Adrichem per andare sul tandem di testa, per dar corpo ad una azione che si concretizza in quel di Acquaviva. Un quartetto con Ortiz che sogna la maglia del primato, che alle porte di Chiusi stacca i tre compagni d'avventura, ma nel gruppo c'è fermento, c'è una manovra di marca sovietica e il colombiano finisce nella rete di Uslamin. L'ultimo tratto è in circuito e i dossi toscani diventano gradini, diventano terreno di grande battaglia. Meno male che il nostro Carcano è sveglio e pimpante. L'italiano entra infatti in prima linea a differenza di Traxl che perde il treno dei migliori. Poi un guizzo bruciante di Ugrumov e la risposta di Pulnikov, una coppia sovietica all'offensiva quando mancano un paio di chilometri alla conclusione ed è lotta in famiglia, è Wladimir Pulnikov il più rapido sulla rampa finale. Undici uomini a ridosso dei due, Carcano nuovamente alla ribalta, e oggi da Chiusi a Spello la penultima tappa, un viaggio di 120 chilometri che presenta il Colle Campana, ma abbonda la pianura e forse sarà una volata con più corridori ingobbiti sul manubrio. Forse...

Carcano (a sinistra) affiancato da Traxl: fra poco l'azzurro si scrollerà di dosso l'austriaco e col 13° posto riconquisterà la maglia di leader

LA TAPPA DI OGGI



ORDINE D'ARRIVO
Castiglioncello-Chiusi

1) Vladimir Pulnikov (Urss) km. 186 in 4.45'12" alla media di 39,130; 2) Ugrumov (Urss) s.t.; 3) Wartenbery (Rdt) s.t.; 13) Carcano (Italia A).

CLASSIFICA GENERALE

BROOKLYN CONFECTION

1) Sergio Carcano (Italia A) in 15.44'20" alla media di 41.299; 2) Uslamin (Urss) a 19"; 3) Traxl (Aut) a 20"; 4) De Koning (Ola) a 26".

CLASSIFICA UNDER 21
edilcoop crevalcore

1) Dietmar Hauer (Austria); 2) Jalabert (Fra); 3) Halupczok (Pol); 4) Culek (Cec).

CLASSIFICA A PUNTI

Sanson

1) Vladimir Pulnikov (Urss), punti 30; 2) Traxl (Austria), punti 20; 3) Wartenbery (Rdt), punti 20; 4) Bezault (Fra), punti 18.

GRAN PREMIO MONTAGNA

COLUMBUS

1) Petrov Petar (Bulgaria), punti 10; 2) Marcussen (Dan), punti 3; 3) Carcano (Ita), punti 3; 4) Rodriguez (Col), punti 3.

GRAN PREMIO CONTINENTI

CAFFÈ MOCCO CAFFÈ

1) Europa (Carcano); 2) America (Ortiz); 3) Oceania (Keech); 4) Asia (Xue Zhong); 5) Africa (Mir).

TRAGUARDI VOLANTI A PREMIO GEMEAZ

GEMEAZ

1) Kim Marcussen (Dan), punti 15; 2) Petrov (Bulgaria), punti 12; 3) Magnien (Fra), 8; 4) Anghelov (Bul) 6.

CLASSIFICA A SQUADRE GENERALE

Campagnolo IL TRAGUARDO

1) Urss; 2) Rdt; 3) Austria; 4) Fra.

Sovietici, troppi errori di tattica

CHIUSI. Piccola inchiesta sul ciclismo sovietico che incomincia da una storia di tre giorni fa, cioè dalla batosta di Konicev nella seconda tappa del Giro delle Regioni, ben 17 minuti di ritardo sul traguardo di Arcidosso, come ricorderete, una sconfitta sensazionale considerando le qualità del personaggio presentatosi nel ruolo del grande favorito. Il mio interlocutore è Sergei Eidacov, segretario della Federazione ciclistica sovietica, uomo che valuta attentamente le domande del cronista.

Vero che Konicev è ammalato? Vero che non c'è armonia nella squadra? Vero che i corridori non sono puntuali al tavolo della colazione, che più di una volta siete partiti col boccone in gola? Sintetizzando, ecco il pensiero di Eidacov:

«Abbiamo esaminato la corsa di mercoledì scorso con molta franchezza. Nessun dramma, nessuna congiura del plotone ai nostri danni, come si è vociferato. Sorpresi dall'andamento della gara, piuttosto, incapaci di organizzarci per rispondere agli avversari, ma non per dissapori in famiglia, per invidie o cose del genere. Con tutta sincerità, i nostri atleti ammettono però di non capirsi a sufficienza, di non essere uniti nella tattica, motivi derivanti dall'aver diviso in due tronconi la formazione nazionale fra i sei dei Regioni e i sei che disputeranno la Corsa della Pace. In quanto a Konichev sappiamo che è il numero uno, ma sappiamo anche che è discontinuo. Il giorno dopo, per esempio, è tornato alla vittoria. Ammalato Dimitri? Non fantastichiamo. Si tratta soltanto di una leggera bronchite».

Dunque, Konichev non è il nuovo Soukhoroutchencov...

«Penso proprio di no. Penso che Soukho sia stato finora il più grande ciclista dell'Urss. Vorrei comunque segnalare il nome di un ragazzo molto promettente. Si tratta del diciannovenne Toncov».

Siete disponibili per il passaggio al professionismo di alcuni vostri corridori? In Italia si dice che Konicev e Abdujaparov sono già nelle mani di Ernesto Colnago.

«Problema interessante, di possibile soluzione, ma vorremmo promuovere una intera squadra e non singoli elementi. Abbiamo la mentalità del tutti per uno e dell'uno per tutti. Colnago collabora con noi da anni. Ci vediamo di frequente. È un amico...».

□ G.S.

Oggi la Milano-Vignola

Saronni e Baffi, un lungo sprint sulla via Emilia

MILANO. Oggi, alle ore 11, parte da Rogoredo, a Milano, la trentaseiesima edizione della classica Milano-Vignola. Si tratterà di una versione «ridotta» con molti protagonisti del nostro ciclismo assenti: Fondriest (è in Germania al Gran Premio di Francoforte), Argentin, Bontempi e Bugno. Così, tra gli oltre cento iscritti che si ritroveranno stamane in Piazza del Duomo per la distribuzione dei numeri, si dovrà cercare la maglia di Beppe Saronni. Sarà quella da seguire, dicono i pronostici, insieme al giovane Adriano Baffi. Il capitano della Bianchi è reduce dal confortante successo ottenuto nel Giro di Puglia e ci terrebbe davvero a bissare il successo conquistato l'anno scorso. Saronni, a dispetto dei 31 anni compiuti, sta vivendo un momento estremamente favorevole sia fisico che psicologico. L'ostacolo più insidioso che dovrà superare è il potente sprint nascosto nei polpacci di Adriano Baffi. Il giovane velocista, dall'inizio della stagione, ha già tagliato sette volte da vincitore il traguardo. Ovvio che Saronni si auguri una corsa la più movimentata possibile, anche se la Milano-Vignola è, per il suo tracciato, una gara velocissima. Nel 1981, infatti, il tedesco occidentale Braun corse alla strabiliante media oraria di 47,801, la più alta delle corse ciclistiche internazionali su strada. I 221 chilometri e 200 metri del percorso si snoderanno lungo la Via Emilia, attraversando Melegnano, Lodi, Casalpusterlengo, Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Rubiera, Modena, San Donnino, Spilamberto e Vignola. Prima di tagliare il traguardo i concorrenti faranno tre giri del circuito del Gessiere. Se, come è prevedibile, la vittoria verrà assegnata allo sprint allora, oltre a Saronni e Baffi, potrebbero inserirsi il «vecchio» Pierino Gavazzi (terzo dietro Fondriest ed Argentin nel G.P. Industria e Commercio del 25 aprile), Cimini (due vittorie dall'inizio dell'anno), Allocchio e Rosola. Ma anche Golinelli, campione italiano di velocità, sarà un cliente pericoloso così come l'orgoglio di Beccia, Baronchelli e Contini potrebbe stimolare questi tre ex grandi a superare le difficoltà di un tracciato loro ostico. Oltre a conquistare il Gran Premio Banca Popolare dell'Emilia, il vincitore intascherà anche 3 milioni di lire se riuscirà a battere il record della corsa detenuto da Braun.

Vuelta

Vince Navarro dopo 216 km di fuga

BEJAR. Lo spagnolo Francisco Navarro, con una impresa degna di altri tempi, ha vinto la quinta tappa del Giro di Spagna in splendida solitudine dopo una fuga durata ben 216 chilometri! Navarro, che è alla sua prima vittoria da professionista e che non compare nei primi dieci della classifica generale della corsa, ha lasciato tutti dopo solo 18 km dalla partenza arrivando al traguardo con 4'23" di vantaggio sullo jugoslavo Serin. L'exploit dello spagnolo ha consentito al suo connazionale Laudelino Cubino di conservare la maglia di leader. Ora, Cubino è atteso dalle tappe di montagna che da lunedì inizieranno a rendere più difficile il suo ruolo di capoclassifica. Da segnalare il coraggio del belga Wjinants che, pur con una doppia frattura al gomito in seguito ad una caduta, è riuscito ugualmente a raggiungere l'arrivo; oggi, però, non prenderà il via. In classifica generale il tedesco occidentale Dietzen insegue Cubino a 1'38" con lo stesso ritardo di un altro spagnolo, Pino. Il primo degli italiani è Claudio Chiappucci, diciannovesimo a 3'19"; ieri è stato anche il migliore degli azzurri classificandosi settimo con un ritardo di 4'47".

SE CI PRESTI ATTENZIONE SUBITO, ANDRAI IN VACANZA PRESTO.

Per l'attenzione che ci stai prestando, grazie. Il tuo tempo non andrà sprecato, noi della Cassa di Risparmio in Bologna lo utilizzeremo per illustrarti la più accattivante delle nostre iniziative: Presto Vacanze.

Presto Vacanze è la forma di prestito che ti consente di ottenere presto, anzi subito, fino a venti milioni per andare in vacanza. Ma non solo per realizzare il sogno di un viaggio lontano o di un mese da trascorrere in un posto esclusivo. Presto Vacanze, infatti, può aiutarti nell'acquisto della seconda casa, della roulotte, dell'auto, della moto, della barca... insomma: Presto Vacanze ti permette quello che finora avevi sempre preferito rimandare, per tante valide ragioni.

Presto Vacanze vuol dire "Presto": 48 ore per l'erogazione del finanziamento, riduzione al minimo delle formalità (basta la semplice presentazione del cedolino dello stipendio o del modulo della dichiarazione dei redditi).

Presto Vacanze vuol dire "con comodo": la restituzione, in rate fisse da sei mesi a cinque anni, inizia soltanto alla fine del mese successivo alla concessione.

Presto Vacanze vuol dire "chiarezza": erogazione pari a quella effettivamente richiesta, senza ipoteche, cambiali o trattenute per le spese.

Per tutto ciò che abbiamo detto, Presto Vacanze vuol dire anche "tranquillità". Ma se vuoi saperne ancora di più, vieni a trovarci presso uno dei nostri sportelli. Ti spiegheremo Presto Vacanze nei dettagli. Ti accorgerai, così, come sia facile e conveniente rendere più bella, lunga e piacevole la tua vacanza. E come ti convenga fare presto, anzi Presto Vacanze.

PRESTO
IL PRESTITO VELOCE DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA